



CARTE DECORATE DALLA RACCOLTA BERTARELLI

L'intento collezionistico di Achille Bertarelli (1863-1938), fondatore della celebre istituzione che porta il suo nome, ha portato alla creazione di un grande archivio iconografico arricchito nel corso degli anni da numerose acquisizioni, lasciti e donazioni.

All'interno di questo eterogeneo patrimonio, una significativa sezione è dedicata alle carte decorate, di cui si espongono qui alcuni esempi, che testimoniano le diverse tecniche di realizzazione.

Le carte decorate venivano create per molteplici usi: rivestimento o foderatura di astucci, scatole, cassettoni, cofanetti, nella decorazione di ambienti e soprattutto nella legatoria.

Proprio quest'ultimo ambito risulta documentato in questa esposizione attraverso una selezione che mette in evidenza le principali tecniche esecutive diffuse dal XVIII al XX secolo. Attraverso la presentazione di campionari, fogli sciolti, fogli di guardia, copertine e libri interi è possibile seguire le diverse funzioni attribuite a questi materiali, dalla scelta, alla tecnica esecutiva fino all'utilizzo finale. Emergono così i cambiamenti di uso e di gusto che caratterizzano questo settore, immagine non solo dell'editoria, ma anche della società.

Il percorso si sviluppa in quattro sezioni: carte silografate, dorate, marmorizzate e novecentesche.

Le **carte silografate** si avvalgono di matrici lignee prodotte tramite l'utilizzo del torchio da stampa. A partire dal XVIII secolo il maggiore sviluppo di questa tipologia, porta ad una progressiva specializzazione di stampatori e rilegatori che costantemente aggiornano modelli decorativi improntati certo sulla ripetizione di motivi geometrici o floreali, ma in continua evoluzione in relazione ai colori e la variabilità degli schemi compositivi.

Più rare e pregiate, le **carte dorate** sono ottenute tramite procedimenti tecnici di doratura dei fogli di carta, messi a punto a partire dalla fine del XVII secolo da alcuni editori di Augsburg in Germania. La tecnica costosa e raffinata, che necessitava di artisti-artigiani specializzati, e la formidabile richiesta nel mercato portarono questa tipologia al centro di intensi scambi commerciali e proficui interessi economici.

La preziosità della materia e i lodevoli effetti estetici le fecero destinare principalmente a libri di pregio, che venivano decorati con motivi figurativi, spesso a soggetto sacro o naturalistico.

Le **carte marmorizzate** sono prodotte con una tecnica artigianale che prevede l'uso di una cassetta di metallo riempita d'acqua con l'aggiunta di una sostanza addensante, successivamente si lasciano cadere i colori e con l'ausilio di diversi utensili si interviene sulla superficie creando particolari disegni. Macchie, striature e screziature richiamano le venature dei marmi colorati. Ancora oggi sono tra le carte più utilizzate per la legatoria di alta qualità.

Le **carte goffrate** richiedono l'impiego di matrici di notevole spessore, lavorate in profondità, per creare delicati motivi decorativi ripetitivi in rilievo, impressi solitamente su carte monocrome.

Nel **Novecento** i grandi progressi tecnici, l'ampliamento dei commerci, la maggior economicità delle materie prime e le richieste crescenti di un mercato in costante crescita, anche grazie alla progressiva alfabetizzazione, impongono un rapido aumento e una differenziazione della produzione.

L'utilizzo della litografia e della cromolitografia in continuo permise una maggiore libertà creativa e l'utilizzo di motivi liberty, cari a tutto l'*art nouveau* europeo, improntati alla stilizzazione di elementi naturalistici, tratti dal mondo vegetale e animale: fiori, tralci, alberi, e cigni sono riletti attraverso l'elegante e caratteristica linea flessuosa.

A influenzare profondamente la produzione liberty fu l'arrivo in occidente di manufatti orientali: una serie di carte giapponesi, risalenti ai primi del Novecento, testimonia la diffusione e il gusto per l'arte nipponica e alcuni dei suoi caratteri stilistici, applicati a una produzione industriale e decorativa: colori vividi e brillanti, stesure piatte, semplificazione formale e predilezione per i soggetti naturali.

Infine sono qui testimoniati alcuni lavori di un apprezzato decoratore di professione e grande conoscitore di carte decorate: Ugo Zovetti (1879-1974), figura di primo piano nella realizzazione delle carte "a colla" e non solo. Negli anni Sessanta dona alla Raccolta Bertarelli una cartella di cinquanta carte, eseguite per lo più con questa tecnica tra il 1930 e il 1965. Il fondo si è poi arricchito con le donazioni del figlio, Ugo Zovetti Jr.